Torre 9
Corta ma compatta, con roccia anche qui ottima, raggiunge una sella terrazzata da cui parte un traverso (catena) che entrando nella conca del canale porta alla torre Corti.

Torre 10 *(torre Corti)*
Slanciato torrione di roccia ottima che termina in un'esilissima e aerea scheggia sommitale; qualche successivo gradone e si è in cima. Da qui la catena rientra nel bosco con un traverso a mo' di camminamento verso la torre 11.

Torre 11 *(torre Orobie)*
Breve ma con 2 varianti che aggirano lo strapiombo, decisamente difficile ed atletica la "Manu" di destra, sempre esposta quella di sinistra per raggiungere la sommità. Da qui si è sul sentiero subito al di sotto della croce dell'Ocone.

Ai seguenti link si possono trovare relazioni e commenti

http://www.vieferrate.it/pag-relazioni/lombardia/52-alpi-orobie/422-monte-ocone.html
http://www.on-ice.it/onice/onice_view_report.php?type=2&id=11092
http://www.on-ice.it/onice/onice_view_report.php?type=3&id=5085
http://www.on-ice.it/onice/onice_view_report.php?type=3&id=5385
http://www.on-ice.it/onice/onice_view_report.php?type=2&id=11397
http://www.gulliver.it/itinerario/68323/
http://www.crazy-trip.net/alpinismo-mtb/478-ferrata-monte-ocone-15-07-2016.html
http://www.hikr.org/tour/post124452.html
http://www.sassbaloss.com/pagine/uscite/ocone2/ocone2.htm

Si veda anche "Meridiani Montagne" n° 91 marzo 2018.

Altri punti di accesso alla parte alta *(sopra il 571)*

Il segnavia CAI 571 divide la ferrata in due tronconi, pertanto coloro che vogliono percorrere solo l'ultimo tratto possono partire da:

- **FORCELLA ALTA** (laghetto del Pertüs) seguendo il segnavia 571 fino all'attacco della Torre 7
- **CARENNO** seguendo il segnavia 815 fino al Convento del Pertüs e poi il segnavia 571 fino all'attacco della Torre 7
- **COLLE DI SOGNO** seguendo il segnavia 811 fino al Convento del Pertüs e poi il segnavia 571 fino all'attacco della Torre 7

Discesa

Dalla cima del Monte Ocone si segue verso sud il sentiero 588 che porta al Passo del Pertüs, da dove si raggiunge l'albergo del Pertüs; qui si devia sul sentiero CAI 574 in direzione Cà Todesc e Costa Imagna. Dopo circa 15' una deviazione (segnavia) scende verso la SP 22.
In alternativa (ma solamente per esperti e con calzature a scuola rigida, dato il fondo ancora molto sconnesso), da sotto il ponticello del Pertüs scende verso Valsecca lo storico sentiero di collegamento con la Val San Martino, di recente individuato per un suo prossimo completo ripristino: ora provvisoriamente evidenziato da nastratura sugli alberi, può essere già percorso abbreviando così il rientro alla SP22. Da ricordare – sulla parete rocciosa sotto il ponticello (passo degli Spagnoli) – la scolpitura di una croce risalente al 1700 circa.

FERRATA DEL MONTE OCONE

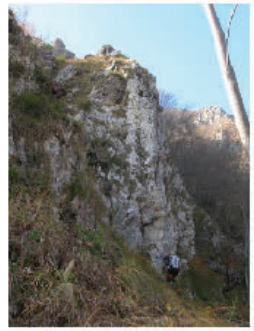
COMUNITÀ MONTANA VALLE IMAGNA

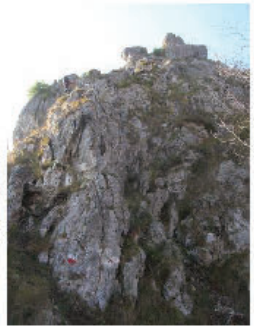
In un territorio di nulle possibilità alpinistiche la ferrata nasce dal desiderio di un itinerario che innalzi il livello dell'escursionismo vallivo, di richiamo per chi desidera praticare "qualcosa in più" per accrescere gradualmente le capacità e l'esperienza. Si è a bassa quota e ben lontani dal compromettere ambiti propriamente alpinistici, accogliendo il suggerimento dell'AGAI (manuale sulla "Sicurezza" del 2002, pag. 134) affinché questi percorsi incentivino presenze turistiche ed interessi verso le attività sportive in ambiente. Il punto di partenza è il tornante a q. 850 m della strada SP 22 Valsecca – Costa (dopo la località Cimalprato, riconoscibile per una bacheca alla partenza) posto sotto il canale che scende dall' Ocone. A sinistra della bacheca parte il sentiero che supera il ciglio della cava, entrando poi nel bosco sopra il tornante, per raggiungere più in alto un piccolo casello in muratura. Si sale a destra del casello, per svoltare subito a sinistra raggiungendo dei massi ben visibili su un ripiano; il sentiero sale ancora con brevi svolte e si porta a sinistra sul fondo del canale detritico, sotto un salto roccioso. Si attraversa il canale, rimontando il ciglio opposto e pervenendo a delle paretine rocciose che si costeggiano, sino ad una rampa erbosa (*rampa Adelaide)* attrezzata con catena; la si risale uscendo fra bassi alberi sulla ripida china, che permette di raggiungere a destra una selletta erbosa affacciata sul canale. Appena sopra si è in prossimità dell'attacco della prima torre della ferrata, e da qui il sentiero EE si stacca a destra risalendo il bosco.

Torre 1
L'attacco funge da "filtro", risalendo un diedro e placche attrezzate con alcune staffe: è una delle più faticose ma può dare subito idea del complessivo grado di difficoltà del percorso. Sommità molto panoramica sulla valle, da cui sale una cresta prativa verso le torri 1b e 2.

Torre 1b *(torre Gabriele e Mauro)*
Sono due brevi risalti attualmente *in allestimento*, che condurranno appena a fianco dell'attacco della torre 2, segnalato da targa segnavia

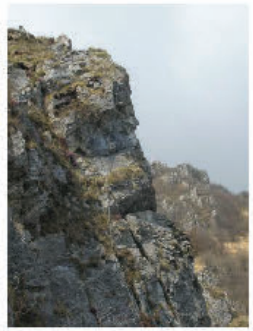
Torre 2
Un attacco verticale con qualche passaggio in cui ricercare i giusti appoggi di piede, conduce ad una cresta coricata e più semplice sino ad un risalto posto sotto la torre 3





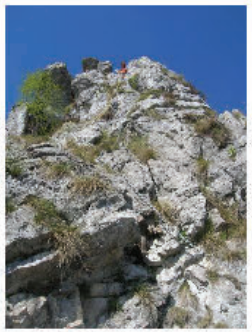
Torre 3
Più lunga delle precedenti, articolata in 4 settori con roccia via via arrampicabile, di cui l'ultimo dopo un camino presenta un breve aereo traverso. Si risale subito dopo ad una grande sella prativa aperta sulla valle. Da qui una targa segnavia indirizza ad una conca detritica sulla destra, in cui scendere verso la base della torre 4.

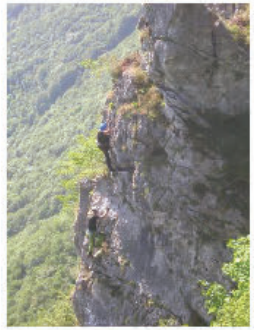
Torre 4
Torrione pressoché verticale (dei più impegnativi), per gradini e placche poco appigliate, con uscita strapiombante da non sottovalutare; poi per una china erbosa ed un breve risalto, la sovrastante cresta erbosa (ciglio del canalone a destra) adduce alla torre 5. Può essere evitato salendo alla targa verso sinistra, lungo il sentiero EEA



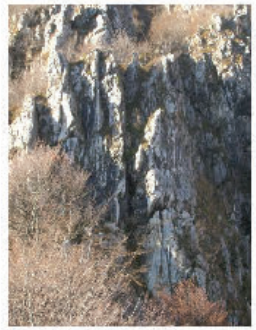
Torre 5
Breve ma con roccia eccellente, dopo una partenza atletica è ben arrampicabile. *Dalla sua cima si può ancora raggiungere il Monarca scendendo a sinistra (fronte a monte) per un canalino del sentiero EE individuabile dalla catena.*

Torre 6
È un corto risalto che forse risulta più divertente se salito appena a sinistra della catena di ferrata, ove si trovano i gradoni attrezzati (catena) del sentiero EE. Dal suo culmine si perviene per aerea crestina al sentiero CAI 571; qui terminerebbe la parte bassa della ferrata.





Variante del Monarca
La si raggiunge attraversando verso sinistra prima della torre 5 (segnavia di direzione) ed attraversando un canale nel ripido bosco. Roccia eccellente, esposizione, impegnativa la placca finale che porta all' uscita del tratto verticale di 20 m. Tra i più impegnativi tratti; dalla sua sommità si raggiunge il sentiero CAI 571 e dopo pochi metri si è nel bosco da cui si innalza la torre 7 (torre Giannino Dolci).



Torre 7 *(torre Dolci)*
Forse il tratto più difficile, tecnico, con impegnativi passaggi atletici, alto circa 45 m, con numerose staffe.

Torre 8 *(torre Busti)*
Roccia ottima, arrampicabile, una trentina di metri sullo spigolo del torrione. Dalla sommità una breve discesa conduce alla placca della torre 9.